

V DOMENICA DI QUARESIMA (A)

1ª LETTURA (Ez 37,12-14)

Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice Dio, il mio Signore: Aprirò i vostri sepolcri, farò venir fuori dai vostri sepolcri, voi, mio popolo, e vi condurrò nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e farò uscire dai vostri sepolcri voi, mio popolo. Vi darò il mio spirito e vivrete, vi farò stare tranquilli nel vostro paese e riconoscerete che io, il Signore, ho parlato e così farò. Oracolo del Signore».

SALMO RESPONSORIALE (Ps 130)

Dall'abisso a te grido, o Signore:
Signore, ascolta la mia voce;
siano attente le tue orecchie
alla voce della mia preghiera.

Se le colpe tu consideri, o Signore,
chi potrà sussistere?
Ma presso di te c'è il perdono
in vista del tuo timore.

Ma presso di te c'è il perdono
in vista del tuo timore.
Spero, Signore, spera l'anima mia;
attendo la sua parola.
L'anima attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Attendi il Signore, o Israele,
poiché con il Signore c'è la misericordia,
abbondante è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2ª LETTURA (Rm 8,8-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

VANGELO (Gv 11,3-7,17.20-27.34-45)

Dal vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo era un malato, Lazzaro da Betània, il paese di Maria e di sua sorella Marta. Le due sorelle mandarono a dirgli: «Vedi, Signore, colui che tu ami è ammalato». Sentito che l'ebbe, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa sia glorificato il Figlio di Dio». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era ammalato, rimase ancora due giorni nel luogo in cui si trovava. Solo dopo dice ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea». Quando Gesù arrivò, trovò che Lazzaro stava nella tomba già da quattro giorni. Marta, quando sentì che Gesù veniva, gli andò incontro. Maria invece stava seduta in casa. Marta disse allora a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto. Ma anche ora so che qualsiasi cosa tu chiedi a Dio, egli te la darà». Le dice Gesù: «Tuo fratello risorgerà». Gli risponde Marta: «So che risorgerà nella risurrezione all'ultimo giorno». Le disse Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se morisse, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu a ciò?». Gli dice: «Sì, Signore. Io ho creduto che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, quello che deve venire nel mondo». Poi disse: «Dove l'avete posto?». Gli dicono: «Signore, vieni e vedi». Gesù pianse. Dicevano allora i Giudei: «Vedi come l'amava!». Ma alcuni di essi dissero: «Non poteva costui, che ha aperto gli occhi del cieco, fare che questi non morisse?». Scosso nuovamente da un fremito in se stesso, Gesù viene al sepolcro. Era una grotta e vi era stata posta una pietra. Dice Gesù: «Levate la pietra». Gli dice Marta, la sorella del morto: «Signore, già puzza... è di quattro giorni...». Le dice Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Levarono dunque la pietra. Gesù alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio di avermi ascoltato. Sapevo bene che tu sempre mi ascolti. Ma l'ho detto per la gente che sta attorno, affinché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Uscì fuori il morto, legato piedi e mani con bende e la sua faccia era avvolta con un sudario. Gesù dice loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei, che erano andati da Maria e avevano visto ciò che aveva fatto, credettero in lui.